



IVAN PROIETTI

FOLLIA D'UNA FOGLIA



IVAN PROIETTI

FOLLIA D'UNA FOGLIA



Copyright © MMXX
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-115-1

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.
I edizione: novembre 2020

A Irene.

*Ossesso, istupidito, bevevo nei suoi occhi vividi
di tempesta la dolcezza che incanta e il piacere
che uccide*

di Charles Baudelaire, *A una passante*, *I
Fiori del Male*, Einaudi, Traduzione di
Giovanni Raboni.

*...mentre l'animo voglioso
vagando va
spaziandosi nell'intangibile
dove passato e presente
si fondono
in una mistica comunione.*

Versi tratti da *Mistica Comunione*,
Baluginio di ricordi di Salvatore Bianco,
Aletti Editore.

MONOLOGO PRESIDENZIALE

Dichiarazioni pubbliche-formali di spassionata ipocrisia tubercolosa allo stato grezzo, stato naturale di tronco d'acero canadese. Supplichevoli amabili consigli materne istruzioni domestico-vitali su come stare fermi a pensare al Nulla più totale, a prender sole sul balcone.

Sputi d'alpaca mele acerbe per essere compresi nella loro essenza originaria, spirito di Sputo sacro Paterno abbraccio che ingloba l'Intera Massa, massa di sconosciuti numeri, Soldati in mutande e in modalità stand-by sottomessi all'Autorità Celeste sbiadita Parole, pompe funebri di vigili del fuoco che spengono resti di speranze ancora vive Preti traditori d'un sistema accogliente bruciano candele di morti ancora pianti. Unico modo per sentirsi ancora dentro a un passato morto, passato sepolto sul vitreo cemento dell'osseo cielo.

LO SCETTRO REALE DEL TERZO MILLENNIO

Comando elettrico d'ogni romantica illusione fuori portata temporale

Squamosa pianura curvilinea di continenti pseudo-esotici lontani

anni luce Nuvole di morbidi bianchi pulsanti adepti innocenti

Mano sudata stritola nera plastica Made in China (P.R.C)

Freccia invisibile d'un arco mentale, proposito errato, sbagliata inclinazione

angolare, tutto da rifare Scettro reale d'ogni casata urbana popolare

Foreste, giungle d'eroso asfalto metropolitane di milioni d'alveari

policromatici Incanto soprannaturale per file disunte di bambini

Pregheiera lenta, sussurrata allo scoccare della notte

Unico roccioso faro costiero quando fuori è buio, piove a diretto

Compagno di mille avventure, storie da raccontare, sbronze feroci al chiaro d'una profuga

luna febbricitante Muto attento ascoltatore leggiadro scrutatore di molteplici

mutevoli coscienze come canali, sedute spiritiche di falsità pratica

Rettangolari celle d'idiozie surgelate all'ingrosso del pesce su cui basa il suo pensiero, filosofia politica-sociale, strategia di stampo

ruffianesco La televisione: custodia pellicola protettiva d'una banda di

Lecca-Culi professionisti nel leccare, succhiare ogni singolo

Chupa-Chups al gusto
Cittadino Democratico come fosse il Mega Direttore Ge-
nerale di un ufficio, un ministero statale
Ferventi stacanovisti di filo interdentale su cui camminano
ambulanti artisti
acrobati d'un circo sedentario chiamato Cazzate Nazionali
Circus.

FABBRICA UNIVERSALE

Scalinata rettilinea d'ondegianti fili dorati di luce lunare
 Binocolo extra-terreno, distopica passerella pseudo-militare
 d'inconscio
 futuro Atto unico irrefrenabile d'un dramma inconcepibile
 esposto
 alla Mostra delle Atrocità di Ballard in infinito loop meta-
 fisico-musicale
 sussulti cerebrali da attacco cardiaco Finalità nascenti d'un
 complesso
 meccanismo surreale Spietate leggi, metallici ingranaggi di
 cospirazioni
 cosmiche, comiche illusioni di tentato Ordine, riassesta-
 mento etico-sociale
 d'un gregge disarticolato dalle lingue mozzate, salive carbo-
 nizzate, respiri risucchiati
 da una scatola monocromatica appesa alla parete di un al-
 dilà in diretta streaming
 dalla multiforme estetica superficiale, che emette suoni fino
 all'esaurimento
 nervoso, che parla nella lingua dell'attrazione, della sedu-
 zione, distruzione olocaustica d'una Massa epidermica priva
 di massa intellettuale-neuronale di pecore elettriche sbarbate
 fino al midollo, onnivori onniscienti sgarbati a seconda
 della stagione Riquadri finti virtuali quadri d'umanità sfrac-
 cellata nel burrone del passato
 improvvisati nel camerino degli intrighi premeditati
 Linguaggio inverso d'un pensiero estremo, pensiero osceno
 Transoceanici voli pindarici in cervelli spauriti, in crani fusi
 come le ali
 d'Icaro disegnate sulla fronte di ognuno come marchi di-

stintivi,
come marchi dell'immensa Fabbrica Universale.

MEMORIA DI UN FUTURO PASSATO

Invisibili cecchini per le strade affamate di noia
 Ingrati figli d'una tecnologia ormai completamente satura
 Orfani di mente, d'aspettative umane rincorrono la gente
 fin dentro
 le loro installazioni famigliari di burro
 Burattini elettrici d'un Regista Illuminato dalla pazzia delle
 sue ambizioni
 Maniglie di porte che aprono altre porte,
 che aprono tutte le porte...
 Indiscrezioni sociali, membri onorari di una loggia masso-
 nica
 appartenenti alla solita sinfonia politica mondiale
 Memoria di un futuro passato
 che sta per andare in onda in sella al prossimo spot pubbli-
 citario.

IN CONDIVISIONE COL NULLA

Esoscheletro di specchio vaso piatto sporco incrostato colore argento macchiato mattino nuvoloso di Milano

Il mio viso. un dono. una preda da dividere da mangiare e da leccarsi i baffi col muro, nel buio accecante accattivante dell'assassinio

Gocce di sabbia catena musicale sapor di pesce al miele affumicato

Granelli d'acqua fresca immagine d'un presente fremente in continuo distacco dalla stazione natia

Una camicia già indossata troppe volte e già ridotta a brandelli

Domani sarà la prima ad entrare nel cesto dei Desideri Esauditi Ma Già Sbiaditi

La pelle color caramello al tramonto sente solo il bisogno la sacrosanta urgenza impellenza d'essere grattata come il parmigiano che finisce lieto sulla pasta grattata via come il rasoio con la barba afflitta nel suo nido d'intolleranza da oltre una settimana...

Palle di Natale come dischi; come curve da studiare a scuola a lezione di trigonometria; come curve da invidiare a due passi dalla riva (onore e gloria al sacrosanto spettacolo della natura in forme!)

Riflessi incoerenti di nuvole e respiri intravisti da una finestra in fondo al viale di periferia

Salutano, sciamani della terra e del vento, in danza propiziatrice il burocratico processo cinico e abitudinario dell'imbrunire.

METAMORFOSI DI MENTE

Mente sapore di menta, sapore di fiore... fiore dal verde profumato, incensurato

Amante del cemento grezzo;

Mente aspra... fetta di limone in PEPSI-COLA, bar all'angolo della strada con scarsa illuminazione, dipendenti scorrevoli come le porte, maleducati come...;

Mente appiccicosa, turbinio di vento continuo sulla pelle partorito dal motore cinese del ventilatore d'un ospizio decadente in anima e corpo ai margini del mondo... ai margini della nebbiosa cittadina di provincia;

Mente statica, formato monetina in portafoglio carico di detriti fumosi di lusso inconsapevole...

Inconsapevolmente dato alla luce in poche, semplici... mosse;

Mente in miniatura, passo di formica perduta nella tasca di bambino piccolo, perduta nel filo del telefono anaconda telematica, perduta nella catena della bicicletta d'alluminio di campagna... dentro radici di pensieri... che si sviluppano come linee di metropolitana suburbana in profondità cavità cerebrali-neuronali;

Mente logica, righe simmetriche di spartito musicale dinanzi agli occhi d'un sassofonista/clarinettista/violinista stanco di provare... di provare la solita canzone, il solito mestiere;

Mente vestita da Frase, Proposizione principale, pettinata da Parola, truccata da Poesia...

Mente, pulsazione indecifrabile di melodia infinita.

SPIRAGLI D'ETERNO

Dolci riflessi di raggi luminosi riposano sulla tua schiena
Amabili viaggi corporei su un prato asciutto di certezze vacillanti

Istanti di frettolosa voglia di conquistare il più possibile
Membra scosse in vortice di angeli e liriche oniriche
Fragili sensazioni, contatti, emozioni, rivelazioni evangeliche

Respiri arretranti di furiosa gloria
Silenzio di arti che restano a guardare, ad immaginare
Occhi chiusi aperti come fiori a primavera nell'incanto della sera

Vene di speranza lungo tutto il corpo in estro feroce
Vento di passione, illusione, amore senza divieti, assurde imposizioni

File di frondosi alberi in comunione accolgono spiragli d'eterno.

ISTANTI DI NULLA

Tende indiane nobili ricami d'angeli cristiani trapiantati in colonie d'annientamento cerebrale topolini rapidi dalle purpuree creste appuntite di diabolica malizia e galoppante maremoto interiore proveniente da sud-est asiatico Isole filippine

Elefanti alati di Alessandro Magno di nuovo in vita conchiglie marine come occhiali selvatici scorrazzano su riflesso vitreo di finestra vivida resa viva coscientemente attiva al fuoco Calderone Celeste intestino di destini clamorosamente segnati di trame e inganni e peripezie d'omerica tradizione millenaria

Mattonelle di tedesco umido filo spinato classe '43 trafiggono cuore di pelle di Cavaliere Errante infilzano pelle di cuore di Drago Volante ornamento d'ascelle arcana presenza popolazione silenziosa d'angoli bui di relitto fantasma lugubre museo a cielo aperto per vermi dell'Abbandono inondata da solare calore corporeo ultraterreno incanalato da flusso elettrico di dati in confusione in loop ansiolitico meta-trascendentale gargarismi simpatici in cupola san pietrina di vetro rovesciata ospitanti sputi di biologica selvatichezza

Lampadina accesa su comodino apice in balia di burrascoso ciclone apocalittico esercito sbaragliato su fiumi lava incandescente di carne bollente spioventi lame brillanti e severe al calar delle angosciose tenebre dell'afa invernale collage di zanzare su fondoschiena rapito dall'Istinto animale

delle palpebre di lino macchiato su cespuglio a righe di cotone ciglia rari esemplari di Essere Vivente di frasi come forse sto vivendo veramente questa vita per qualche strana insolita ragione

del viso panno grondante di gocce spente di vino al lin-